DIREZIONE — Via Otto Cantoni, 5 - ROMA — Tel. 681-141-42

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: anno, L. 75; sem., L. 38; trim., L. 20
Estero: anno, L. 150; sem., L. 80; trim., L. 45. Un numero 0,30; arretr. 0,50

Per rivendite e abbonamenti: ROMA - Via Otto Cantoni, n. 4
Spedizione in abbonamento postale

il littorio

Unione Pubblicità Italiana S. A. Inserzioni Concesse esclusiv.

Tariffa per mm. di altezza su una colonna: Commerciali L. 4; Cinematografici Cronaca L. 7; Necrologie, L. 4; Finanziari, L. 6; Pagamenti anticipati. Diritto 3 diritto di vista

ROMA Via del Parlamento, n. 9, piano primo - Telef. 61-372
e sue succursali e agenzie

IL CALEIDOSCOPIO DEL MARTEDI'

Un massacro che non è stato e altre cose per lo meno inesatte

Abbracci e baci tra i baresi, subito dopo la partita: gioia! Disappunto dei torinesi. Osservate il contrasto tra Brunella che forse rimprovera i compagni, e i due baresi che si abbracciano. Grossi e Grolli

Può darsi che l'errore sia nostro; ma non riusciamo a convincerci che la partita Lazio-Triestina sia stata fra le più scorrette giocate sui campi romani, e che l'arbitro Curadi, a parte la mancata concessione del calcio di rigore alla Triestina, abbia, con le sue decisioni, favorito la Lazio.

Detto questo, ci fermiamo perplessi a considerare quanto, al riguardo si legge su un giornale romano. Siamo al rigore non accordato alla Triestina:

«Un coro di fischi salutò questa decisione. Da questo momento l'arbitro considerò salvo qualche rara eccezione, i falli dei laziali come una colpa dei triestini. La Lazio abusò di questo stato di cose. Contiamo, a dir poco, almeno una diecina di falli di laziali ai danni degli ospiti puniti con tiri contro la Triestina. Allora i giocatori in maglia rossa, capirono che non essendoci modo di ottenere giustizia dal direttore dello scontro, tanto valeva ricambiare le cortesie laziali».

Qui si riferiscono addirittura delle cose non vere. I falli laziali attribuiti ai triestini non possono essere almeno una diecina (e per di più... contati) per il semplice fatto che i falli contro l'uomo — noi che li contiamo realmente, lo abbiamo pubblicato ieri nel dati statistici relativi alla partita — sono stati, nel primo tempo, complessivamente 12 (5 fischiati contro la Lazio e 7 contro la Triestina).

E il totale generale di questi falli è di segnatile: 15 contro la Lazio e 13 contro la Triestina. La precisazione è fatta al solo intento di difendere la verità e con essa un arbitro al quale è per lo meno ingeneroso addossare più colpe di quante ne ha commesse.

Possibile?

Lo stesso giornale, preoccupandosi di non guastare il sangue ai propri lettori, concede loro la grazia di riparmiare «un resoconto dettagliato dove troverebbero annotate finesze pugilistiche e gemme da incontro di lotta libera: dal classico schiaffone a mano diritta, all'entrata a forbice per ripresa; dalla cianchetta al calcio nel sedere: tutta una gamma di sublimi rarità stilistiche...».

Possibile che a noi sia sfuggito tanto massacro? Deve esserci così se lo stesso giornale aggiunge:

«Così la squadra che aveva dimostrato di giocare meglio (la Triestina? - N. d. R.) ha costretta ad accettare un combattimento che immiserì il gioco e lo ridusse ad una mischia. Furono da contarsi sulle dita le azioni pregevoli mentre con l'aiuto di una calcolatrice non si sarebbe forse preso nota di tutte le scorrettezze».

Ammettiamo pure, per comodità di chi ha creduto di scorgerlo, che vi sia stato il massacro; ma non ammettiamo mai che la partita sia terminata — come lo stesso giornale e un altro (conseguenze del trovarsi troppi giornalisti a contatto di gomiti in tribuna-stampa) hanno riferito — un paio di minuti prima dello scadere del tempo regolamentare. Il nostro cronometro, che si è guadagnato e conserva la nostra simpatia a prezzo di una regolarità costituzionale, segnava esattamente 45'2" quando l'arbitro trillò il «tempo» le righe».

Un paio di metri...

Altra inesattezza che possiamo temperare, perchè l'episodio si è svolto sotto ai nostri occhi, è quella che riguarda l'atterramento di Costa (15' della ripresa). Si legge su un giornale romano:

«La piccola ala rimane distesa per qualche secondo ad appena un paio di metri dalla rete di Trieste».

Costa, invece, è ruzzolato appena un paio di metri entro l'area di rigore (ciò che, come abbiamo rilevato ieri, sarebbe stato sufficiente, una volta giudicato intenzionale il fallo, per fischiare il calcio di rigore).

Apprezzamenti

Passiamo agli apprezzamenti, materia, come si sa, molto elastica. Tanto elastica che Trestiani, da noi giudicato non cattivo, ha ricevuto da un altro giornale «bisognerà togliergli il vezzo di quei lunghi e inutili spioventi al... portiere avversario». *A nostra consolazione resta che, nella partita del... massacro, nessuno ha notato il motivo tecnico del gioco difensivo alaberdato, e cioè il sagace impiombamento di Piola operato con la massima correttezza dal trionfo Geiperle-Locchi-Rancilio. Ci basta che l'abbia notato il diretto interessato: Piola.*

eudan.

NEVE e GHIACCIO

Campionati invernali della G. I. L. E a Dobbiaco

Si sono conclusi con una solenne premiazione

Contarich, Minelli, Rota, Anna Andretta vincono la discesa obbligata, presente S. E. Bastianini - La Coppa "Galeazzo Ciano„ al Fascio di Modane

DOBBIACO, 17.

Il campionato sciistico dei Fasci all'Estero dopo le prime due giornate di gare estremamente interessanti si è concluso oggi con la gara di discesa obbligata. Contro questa prova che dopo le belle e appassionate vicende della gara di discesa presenta caratteri di grande incertezza, hanno in parte congiurato gli elementi. La pista di discesa che misurava la lunghezza di cinquecento metri con un dislivello di 150 era stata tracciata nel cuore della Valle Grande, nella stessa località ove l'anno scorso si erano cimentati i giovani fascisti. Venti porte con due pettini costituivano i passaggi obbligati che i concorrenti erano tenuti a compiere. Senonchè mentre la neve caduta nei giorni decorsi aveva reso pesante la pista nella sua parte superiore, il gelo della notte aveva trasformato gli ultimi 150 metri in un autentico lastrone di ghiaccio su cui i 38 atleti selezionati dalla precedente gara di discesa, hanno dovuto fare miracoli di equilibrio per non finire fuori della pista.

L'inizio delle prove

Le prove si sono iniziate alle 10 sotto un cielo bigio, minacciante neve. Ancora una volta la precedenza è stata accordata alle donne e prima a balzare in pista è stata la eccellente Anna Andretta del Fascio di Monaco di Baviera. Con disinvoltura non disgiunta da saggia cautela, Andretta supera tutte le difficoltà e impone i suoi diritti alla seconda vittoria del campionato, stabilendo un tempo che rimarrà inbattuto nella categoria femminile: 1'3"4. In questa prima frazione di gara, dopo la Andretta, i migliori tempi sono stati stabiliti dalla giovane fascista di Innsbruck, Petermeier, e dalla Zerioli di Monaco di Baviera. Nella seconda frazione le posizioni non variano.

Tra i giovani fascisti

E' la volta degli avanguardisti. La lotta è cinquecentesca immediatamente fra Rota, che impiega nella prima frazione 42"7, Ghesani (50") e Cei 59").

Nella seconda frazione Rota e Ghesani migliorano leggermente i rispettivi tempi, mentre Cei si imbroglia ad una delle porte e perde secondi preziosi. Rota vince facilmente con uno scarto di 12".

La sorpresa si è avuta nella categoria giovani fascisti ove i migliori alla prima discesa scompaiono dalla lotta e finivano nelle posizioni di retroguardia. Chaiot, di Losanna, favorito della giornata, dopo avere compiuto un tempo mediocre nella prima frazione scomparve dalla lotta. Ripa seguiva la stessa sorte e Schiaramelli era squalificato.

Il migliore tempo nella prima frazione veniva segnato da Minelli di Davos, con 48"8, Weissen, di Innsbruck, lo seguiva a due secondi. Gervasoni impiegava 53"2.

Nella seconda frazione, Minelli segnava 51"7 e Waissen abbandonava. Gervasoni si insediava così al secondo posto.

Alle 11 si iniziavano le prove della categoria fascisti nella quale si registrava un altro capovolgimento di situazione. Contarich, di Villacco, che nella gara di discesa era stato attardato da una caduta, ha messo in luce eccellenti qualità ed una sana preparazione.

Il primo della gara di discesa Ilbeth, Campestrini di Innsbruck, si impappinava al pettine e perdeva preziosi secondi. Nella II frazione Campestrini si riprendeva e stabiliva il migliore tempo della giornata con 40"3.

Alle gare hanno assistito S. E. Bastianini, il Prefetto, e il Federale di Bolzano, il Vice-direttore dei Fasci all'Estero, nonchè altre Autorità.

La solenne premiazione

A mezzogiorno le prove del campionato erano praticamente finite. La manifestazione si concludeva nel pomeriggio, in una sala dell'Albergo Bellavista, ove S. E. Bastianini procedeva alla distribuzione dei premi.

Presente la massa dei concorrenti inquadrati dai rispettivi segretari del Fascio, dopo un vibrante «Saluto al Duce!» il Console, Presidente della giuria, ha presentato al Sottosegretario agli Esteri gli atleti che si sono cimentati con spirito veramente fascista nelle varie prove, e si è reso interprete della gratitudine di tutti i partecipanti per il privilegio loro accordato di venire a trascorrere estesi giorni sul suolo della Patria.

S. E. Bastianini ha quindi consegnato i numerosi premi, sollevando continue acclamazioni al Duce Fondatore dell'Impero. Dopo la premiazione S. E. Bastianini ha brevemente parlato alle Camicie Nere eloquiandole per lo spirito agonistico e la disciplina dimostrati durante la manifestazione.

Il Sottosegretario agli Esteri è ripartito poco dopo per Roma.

Con il treno speciale, hanno lasciato questa sera Dobbiaco, per far ritorno alle loro sedi, anche i partecipanti ai campionati.

La Coppa «Galeazzo Ciano» è stata vinta dal Fascio di St. Moritz, che ha totalizzato quattro vittorie.

Ed ecco le ultime classifiche:

Categ. fascisti: 1. Contarich Carlo, di Villacco, in 1'25"4; 2. Fonti Alberto (St. Moritz) 1'40"7; 3. Campestrini Federico (Innsbruck) 1'42"1. 4. Di Vigliano (Basilea) 1'57"4; 5. Sonhafi Artemio (Monthiery) 2'12"2.

Giovani fascisti: 1. Minelli Guido (Davos) 1'40"5; 2. Gervasoni Vittorio (Modane) in 1'51"5; 3. Andretta Mario (Monaco B.) 2'05"1; 4. Marchetti Bruno (id.) 2'21"3.

Avanguardisti: 1. Rota Bruno (St. Moritz 1'25"5; 2. Ghesani Giuseppe (Innsbruck) in 1'37"3; 3. Cei Luigi (Davos) in 2'04"4.

Giovani fasciste: 1. Andretta Annamaria (Mònaco Bav) in 2'31"5; 2. Petermeier Ida (Innsbruck) 2'52"2; 3. Zerialo Dina (Monaco B.) 3'49"1. 4. Grebele Lidia (Villacco) 3'51"6; 5. Marina Elena (Villacco) in 4' e 16"8; 6. Pattisolo Lilly (Losanna) 5'30"4. 7. Stornani Rita (Losanna) 7'36"2.

ATLETICA

Un "giro„ dei migliori finlandesi nel Sud-America

Comunicano da Helsinki che gli atleti finlandesi Heocken, Salminen, Isohollo, Kotkas e Matti arriveranno qui nella prima metà del prossimo mese di luglio, per un giro di alcuni mesi, che comprenderà le principali località degli Stati Sud-americani.

Un tutto

Un grave lutto ha colpito l'A. S. Alba con la morte in seguito ad attacco di appendicite, del suo giovanissimo e valoroso terzino Vincenzo Montingelli, partito recentemente per le file. Vivissimo il dolore dei compagni. Alla famiglia Montingelli ed all'Alba le nostre più vive condoglianze.

Pattinatori, attenzione

Il lago Balaton è il campo più grande d'Europa

160 Km. l'ora con la slitta a vela

BUDAPEST, 17.

Il lago Balaton, che è il lago più grande dell'Europa centrale, è completamente gelato. La crosta di ghiaccio che ricopre il lago ha uno spessore di 16 cm. in media, e raggiunge in qualche punto anche i 25-30 cm. Il lago Balaton è in questo momento un tempio di pattinaggio, il più grande, il più pittoresco d'Europa.

Sulla immensa distesa di ghiaccio ferve ogni genere di sport. In primo luogo il pattinaggio e il disco su ghiaccio; poi alcuni sport invernali speciali e caratteristici. Tale la slitta cosidetta «cane di lego», che è lo sport favorito dalle persone attempate e comunque comode. Questo «cane di legno» non è altro che una comoda sedia o poltrona, applicata ad una comune slitta. La slitta viene spinta da un pattinatore, mentre il «viaggiatore», comodamente seduto nella poltrona, si gode lo scivolio innocuo della slitta e l'aria frizzante del lago. Altri più arditi preferiscono la slitta a vela che con vento favorevole raggiunge anche la fantastica velocità di 160 km. all'ora. Il pilotaggio di tali slitte non è cosa facile, ma l'emozione che dà la corsa vale la si può descrivere. Un altro sport è quello del pattinaggio a vela. I pattinatori si muovono, scrive l'«Italpress», di una vela della superficie di 3-5 metri quadrati, di una specie di cervo volante. Gonfiata dal vento, questa vela li spinge a notevole velocità sul ghiaccio, ed i pattinatori non devono fare nessuno sforzo con le gambe.

IPPICA

A Parigi non si effettuerà quest'anno il Concorso Ippico Internazionale

Si ha da Parigi che è stato dato l'annuncio ufficiale circa la rinuncia, da parte del competente Comitato Organizzatore di far svolgere nel corrente anno il 19° Concorso Ippico Internazionale.

Le ciclo campestri

D'OTTAVI ha vinto il campionato marchigiano

ASCOLI PICENO, 17.

Come si prevedeva, la corsa ciclo-campestre per il campionato di zona, è stata disputata dai soli corridori della provincia di Ascoli, essendo mancati in extremis ai commissari di Falconara ed essendosi presentati degli atleti di sola Romualdo Falcone, che peraltro è stato costretto al ritiro appena fatta la partenza, causa un incidente di macchina.

Il vincitore del dominatore D'Ottavi, che, presa la testa in partenza, è arrivato indisturbato.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. D'Ottavi Filippo (S.G. Ascoli) che percorre km. 22 in 58'; 2. Pierantoni Cesare (id.) in ore 1; 3. Mariani Ubaldo (F.G.C. Ascoli) in 1.02; 4. Chiriotti Alfredo (id.) in 1.08'; 5. Bitoni Fulvio (Dopolcestegiaratori Ascoli) in 1.04'; 6. Cupranti Giuseppe (F.G.C. Ascoli). Partiti undici, arrivati sei.

La sorprendente vittoria di COVOLO a Torino

TORINO, 17.

Il campionato piemontese di corsa ciclo campestre ha dato luogo ad una sorpresa: la vittoria del giovane Covolo diventa ai migliori specialisti della zona. Il successo dell'alto del Dopolavoro Maggiora è pienamente regolare anche se Bazzo è caduto a poco distanza dal traguardo.

Le altre migliori posizioni sono state conquistate da Agnesina, Di Gennaro, Lanzone, Abate; Bosso che hanno compiuto gare regolari. Per altro Di Gennaro, che è caduto, ed Abate, che ha forato ed è rimasto pure vittima di una caduta, avrebbero potuto classificarsi meglio di gli piazzati.

Mocs come si è svolta la gara: Molto fitta era, sin dal via, Sicilia, luogo fissato per la partenza e arrivo, e sul percorso Pinerolo, in nitta nebbia e il freddo intenso. Si prevedeva che, fra le prevalenza campestre, si sono scatenati in loro Covolo e Bozzo. Sulla salita di Cavoretto Covolo ha planiato gli avversari terminando la prima parte del percorso in vantaggio di 90" su Bazzo e Di Gennaro. Nella seconda parte e Abate — che aveva già forato; 31" su Gaipero, Lanzone, Tinaldo, Pagliero. Nella seconda parte del percorso — nella quale era esclusa la salita del Pilonetto, ma inserita la lunga scalinata di Cavoretto. Covolo ha potuto aumentare il vantaggio, ma in seguito lo vedeva diminuire. Nella salita sulla scalinata di Cavoretto veniva raggiunto da Bazzo, e due affrontavano insieme l'ultima parte del percorso nella quale Bazzo cedeva e non raggiungeva più Covolo che tagliava vincitore il traguardo con due macchine di vantaggio su Bazzo. L'organizzazione della Vigor è stata curata personalmente dal suo Presidente cav. Montanaro. La partenza è stata data dal Commissario di zona, avv. Montalcini.

LIETE NOVELLE...

Achille Varzi correrà per la "Maserati„

(Continuazione della prima pagina)

Nel giro appena di tre settimane è dunque la seconda lieta novità dello sport automobilistico italiano che siamo in grado di annunciare ufficialmente. La prima si è avuta con la creazione della nuova organizzazione «Alfa Corsa» sorta dalla fusione della casa Alfa Romeo e della Scuderia Ferrari; oggi abbiamo l'entrata ufficiale di Achille Varzi e della squadra Maserati che conferma e precisa il ruolo di primaria importanza che intende manifestamente svolgere la casa bolognese la quale, oltre alle nuove macchine ha voluto avere anche una squadra di piloti che sapessero farle figurare.

A grandi linee, le due formazioni predominanti italiane dovrebbero essere così formate: da un lato, la squadra di «Alfa-Corsa», capeggiata da Nuvolari e completata da Farina, Tedini, Pintacuda, ecc.; dall'altra, la squadra Maserati, con Varzi, Trossi, Cortese, Rocco e Marazza. Bisogna dire che da diversi anni non si era verificato che i due popolari guidatori italiani fossero entrambi impiegati per case nazionali e che le forze in campo fossero altrettanto egualmente ripartite nei due raggruppamenti maggiori. E' un altro sintomo dei propositi di riscossa dello sport automobilistico? Certamente.

Comunque, il ritorno di Achille Varzi e il suo accordo con la casa Maserati, può essere considerato come un preludio augurale. Dell'attività che la casa bolognese intende svolgere nella prossima stagione di corse, dopo l'ingresso di Varzi, è quasi superfluo dire perfino che è ovvio che la Maserati parteciperà a tutte le più importanti manifestazioni internazionali dell'anno XVI, tanto vetture della formula internazionale quanto con le ormai celebrate «Litro e mezzo». La nuova macchina, tra l'altro, non molto saranno completate: spetterà a Varzi ed a Trossi di saggiarne presto le qualità e di affrettarne, in stretta collaborazione con i costruttori, la messa a punto e la definitiva preparazione.

C. F.

Diecimila lire dell'A.G.I.P. da erogarsi in premi nell'Anno XVI

La Presidenza della F.A.S.I. comunica che l'Agip, rinnovando il gesto altamente sportivo degli scorsi anni, ha posto a disposizione della F.A.S.I. medesima la somma di L. 10.000 perchè sia erogata come premi nelle manifestazioni sportive automobilistiche dell'Anno XVI.

Un premio del PRINCIPE di PIEMONTE per la "Mille Miglia„

Sua Altezza Reale e Imperiale il Principe di Piemonte si è compiaciuto offrire una artistica Coppa d'argento agli organizzatori della «XII Coppa delle Mille Miglia».

L'Augusto dono verrà assegnato all'equipaggio della categoria vetture Sport nazionale che percorrerà nel minor tempo il tratto Brescia-Roma.

NINO CANTALAMESSA
Direttore responsabile

Pietro Petroselli - Redattore Capo

Stabilimento Tipografico S. A. I. G.
Telefono 64-309

AVVISI ECONOMICI

EQUIPAGGIAMENTI Sportivi
SARTORIE — TESSUTI
Cent. 50 la parola - Minimo 10 parole

DETTO SANTE e PIETRO
sono gli inventori delle scarpette sportive.

Per la tavola ed anche per manipolazioni fini da cucina, preferibile a tutti i tipi di sale è il

SALE RAFFINATO

REGIO MONOPOLIO DI STATO
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI SALI E TABACCHI
MONOPOLIO DI STATO
SALE RAFFINATO
L. 1.400 IL KILOGRAMMO

di grande purezza e di massimo rendimento.

UNA GRAZIOSA OFFERTA

per i vostri bambini se raccoglierete i talloncini contenuti nei pacchetti del sale raffinato e leggerete attentamente quanto vi è stampato. Dodici talloncini alla rinfusa danno diritto ad uno o più giuochi con dadi e pedine.